

CIVITAVECCHIA Parrocchia Sant'Agostino

## Avviato il gemellaggio con la parrocchia Sacro Cuore di Gesù a L'Avana

Quando nell'ottobre del 2007 il Cardinale Jaime Ortega Alamino, Arcivescovo dell'Avana, accompagnato da Padre Ariel Suárez Jáuregui, incontrò a Tarquinia la Comunità dell'Associazione "Semi di Pace International" per conoscere, proprio nella sede Centrale, tutto il lavoro che l'Associazione stava sviluppando nel mondo ed in particolare a Cuba, fu accompagnato dal Presidente di "Semi di Pace International" Prof. Luca Bondi, in visita ad alcune realtà diocesane tra cui la parrocchia di Sant'Agostino a Civitavecchia, dov'è custodita la statua della Madonnina delle lacrime.

Da subito il parroco, don Elio Carucci, manifestò interesse e vicinanza alle attività di "Semi di Pace" e in questi ultimi anni numerose sono state le occasioni nelle quali ha presentato ai numerosi pellegrini e parrocchiani le attività e i progetti della nostra Associazione, fino ad arrivare allo scorso mese di ottobre, quando ipotizzò l'idea di istituire un gemellaggio spirituale e di condivisione con una parrocchia dell'Avana. Venne individuata la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, dove proprio Padre Ariel Suárez Jáuregui, sacerdote diocesano, è parroco e guida pastorale di circa 100.000 persone. Iniziò, così, una fitta corrispondenza tra le due parrocchie per mettere a punto i contenuti e la operatività del gemel-

laggio. Infine, il 19 novembre con la visita di Padre Ariel alla parrocchia di Sant'Agostino per incontrare don Elio e i catechisti, si è rafforzato, ancora di più, il nuovo legame tra le due parrocchie.

Il gemellaggio avviato consentirà materialmente a P.

Ariel di continuare ad "alimentare" la mensa per 90 anziani che ogni giorno mangiano in parrocchia e sostenere le attività di catechesi e di formazione per bambini e ragazzi.

E domenica 19 dicembre a Civitavecchia, nel tando della parrocchia gremito da tantissimi fedeli ed in particolare da bambini, si è tenuta la celebrazione ufficiale del Gemellaggio prececuta dalla proiezione del filmato (seguito con attenzione e commozione da tutti), presentato dal Presidente Bondi. Durante la celebrazione più volte don Elio ha fatto riferimento a Padre Ariel e alla sua comunità, invitando ancora il Presidente Bondi a rivolgere un ulteriore messaggio per approfondire le informazioni di vita nella lontana parrocchia cubana, sulla realizzazione del filmato e sulla realtà dell'Avana. Di seguito don Elio ha benedetto i



bambinelli portati dai bambini per i propri presepi, tra i quali c'era anche quello realizzato a Cuba e donato da Padre Ariel proprio per il presepe della parrocchia di Sant'Agostino.

Un momento particolarmente commovente è stato quando, al termine della celebrazione, un nutrito gruppo di bambini è salito sull'altare per cantare la canzone "Feliz Navidad" dedicata a tutta la comunità della parrocchia cubana.

Inoltre, sempre grazie alla disponibilità del parroco e dei catechisti di Sant'Agostino, si è potuto istituire il 1° SERVIZIO AQUILONE di "Semi di Pace International" in una realtà parrocchiale che ha lo scopo di promuovere il "sostegno a distanza" dei bambini. Un modo semplice, ma efficace per salvare la vita dei bambini più bisognosi del mondo. Ad oggi sono già arrivate numerose adesioni e tan-

te altre se ne possono aggiungere!!

Riportiamo il messaggio che Padre Ariel ha indirizzato al Presidente Luca Bondi a seguito della celebrazione del gemellaggio:

*Carissimo Luca,  
Grazie mille per tutto ciò che hai fatto per noi e Grazie per il tuo racconto vivissimo e commovente.*

*Anche noi al momento del Padre Nostro nella Messa abbiamo pregato per te e per la nostra parrocchia sorella di Sant'Agostino dopo la mia spiegazione di ciò che tu stavi facendo a Civitavecchia.*

*Ringrazia don Elio per tanta bontà. Speriamo di poter crescere veramente in questa meravigliosa esperienza di comunione. Grazie ancora.*

*Dio ti benedica! Tanti Saluti agli amici di Semi di Pace e Tanti Auguri di Buon e Santo Natale per tutti.*

*Un grosso abbraccio, Padre Ariel*

## Rinnovati i vertici dell'Unitalsi diocesana

Il Presidente uscente Mauro Mandolesi rende noto che, sabato 11 dicembre 2010 nei locali della sottosezione in via Puglie 18 a Civitavecchia, alla presenza del delegato del Presidente di sezione Enrico Neri di Viterbo, si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei componenti del consiglio di sottosezione.

Al termine dello spoglio sono risultati eletti:

Presidente:

**GIULIO SPINELLI** con 81 voti su cento

Consiglieri:

<b>DE PAOLIS NICOLETTA</b>	voti 77
<b>MATRICARDI GIOVANNI</b>	" 74
<b>ALEANDRI ANTONIO</b>	" 65
<b>ACCORSI CLAUDIO</b>	" 51
<b>DEL DUCA MANLIO</b>	" 41

Con l'occasione il signor Mandolesi desidera esprimere il suo personale augurio per le festività a quanti sono stati vicini all'Associazione in questi dieci anni di lavoro, ringraziando in particolare la Fondazione CARICIV, che con i suoi cospicui contributi ha permesso di continuare l'attività a favore delle persone in difficoltà, organizzando soggiorni, gite, e giornate di ricreazione per oltre 35 persone diversamente abili. L'Impresa CIVISERVICE per i contributi devoluti in questi anni, nonostante i tempi di crisi, il banco Cooperativo di Roma con i contributi annuali. Il centro commerciale LA SCAGLIA di Civitavecchia che in questi anni ha permesso di tenere i mezzi parcheggiati giorno e notte, al sicuro da teppisti e dalle intemperie, facendo risparmiare i costi per il garage. Alla Coop di Civitavecchia per aver dato la possibilità di organizzare tornei e momenti di aggregazione. La Provincia di Roma, nella persona del Sig. Gino De Paolis, per la pubblicazione del libro della sottosezione e per il contributo ad organizzare una gita culturale ad Assisi e Perugia. E nei primi cinque anni di mandato all'allora Amministrazione Comunale, nella persona dell'ex sindaco De Sio, dal quale ha sempre ricevuto un sostanzioso aiuto.

Infine, un caloroso ringraziamento va in particolare a tutti i soci che con il loro impegno hanno contribuito al buon andamento di tutte le attività.



Per ricevere il nuovo Calendario rivolgersi al Rettore don Augusto Baldini:  
Santuario Madonna delle Grazie - 00051 Allumiere RM

Domenica 2 e giovedì 6 gennaio

## Ultimi due appuntamenti con il presepe vivente a Tarquinia

Quest'anno lungo un percorso completamente rinnovato, oltre 300 figuranti danno vita alla piccola Betlemme ricostruita nei quartieri di San Martino e San Giacomo e antichi gesti quotidiani del I sec. a.C sono visibili a quanti vorranno tornare indietro nel tempo per riscoprire il fascino del Natale.

Il "Presepe Vivente MMX - Città di Tarquinia", curato dal Direttore Artistico Sirio Rotatori, illuminerà il Terzere del Poggio dalle ore 17,30 alle 20,00. Il percorso è stato notevolmente ampliato e migliorato rispetto alla passata edizione: si parte da Piazza San Martino e si prosegue per Via Antica, Vicolo del Poggio, Via

degli Archi, Via della Ripa, Campo Cialdi e Via San Giacomo.

Il giorno dell'Epifania, i Magi, al seguito di tre cammelli, dei soldati romani ed erodiani, entreranno trionfalmente in città, fino a raggiungere la natività nell'ormai sconosciuta chiesa del Salvatore, il punto più elevato della città. Al termine della manifestazione un lungo corteo, con tutte le comparse, sfilerà lungo Corso Vittorio Emanuele fino a Piazza Cavour.



Info: [www.presepe-vivente.com](http://www.presepe-vivente.com);  
Ufficio di Accoglienza Turistica 0766 849282

**CIVITAVECCHIA** 19 dicembre 2010

## Una domenica particolare alla parrocchia San Liborio

Quella che voglio raccontarvi è una domenica vissuta in modo così intenso e particolare che, visto che quotidianamente siamo inondati da racconti carichi di odio, violenza e soprusi, questa piccola storia rappresenta un raggio di luce che scalda il cuore e per questo vale la pena di riportarla.

Il quartiere di San Liborio, situato nella zona più a nord e più in alto di Civitavecchia è un quartiere "giovane" che sta crescendo molto rapidamente e con non poche difficoltà. In questo contesto è posizionata la piccola chiesetta dedicata ai santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi che ogni domenica alla Messa delle 11 fatica non poco ad accogliere i tanti fedeli, con un parroco (don Federico) con il quale collabora fattivamente un nutrito "staff" di animatori (ragazzi meravigliosi che il sabato dedicano il loro tempo all'oratorio) e catechiste.

È stato proprio don Federico ad organizzare domenica 19 dicembre una giornata "per e con la famiglia" per la sua comunità. Al termine della Santa Messa, celebrata da don Silvester, un parroco missionario in Africa il quale ha portato la sua toccante testimonianza, la giornata è iniziata con le bambine dell'oratorio che hanno presentato un balletto di augurio natalizio. Subito dopo la chiesa si è trasformata in una mensa per accogliere sedie e tavoli da picnic per il pranzo al sacco.

Al momento di scattare una foto a quella insolita tavolata ho provato un brivido di commozione nel vedere quella tavola imbandita formata da genitori, bambini e parroco con alle spalle la statua del santo titolare Liborio come nell'atto di benedire quell'allegria compagnia; una scena degna dei famosi episodi della vita di San Filippo Neri.

Nell'aria si respirava un clima di gioia e serenità e sembrava una grande famiglia (anche se la maggior parte non si conoscevano fra di loro). Al termine del pasto c'è stata l'attesa gara di dolci (preparati dalle mamme più brave...) con la giuria composta dai bambini, entusiasti per questo grato compito, capitanati da don Federico. Successivamente la chiesa si è trasformata in sala giochi per il divertimento di grandi e piccini e tombolata finale tra le risate di tutti i partecipanti.

Ma il momento più emozionante è stato quando abbiamo recitato la preghiera finale di ringraziamento al Signore per la splendida domenica trascorsa insieme in preghiera e in allegria, dove veramente le famiglie si sono trovate insieme in un clima di grande gioia e armonia.

Grazie don Federico, perché hai capito che la Chiesa è anche coinvolgere le famiglie insieme nella preghiera e nel divertimento.

Una mamma

### ALLUMIERE

## MOSTRA DEI PRESEPI ARTISTICI

Si conclude domenica 9 gennaio la tradizionale mostra di arte presepiale organizzata presso la chiesa parrocchiale dell'Assunta. Oltre cento le opere in mostra diverse per tecnica, dimensione ed epoca. In particolare, anche quest'anno segnaliamo il presepe caratteristico allestito nella grotta sottostante la chiesa.

ORARIO VISITE:

feriali: ore 15,30 - 18,30 festivi: ore 8,30 - 12,30 e 15,30 - 18,30

Il film *Uomini di Dio* (*Des hommes et des Dieux*) di Xavier Beauvois, uscito nelle sale cinematografiche lo scorso 22 ottobre e applaudito con commozione dalla platea dell'ultimo festival di Cannes, è un'opera densa e molto significativa sotto un profilo artistico e spirituale. Mi permetto oggi, in poche battute, di segnalarla.

Vi si narra la vita quotidiana e la drammatica vicenda dei religiosi rapiti e assassinati a Tibhirine, sulle montagne dell'Atlante, nel marzo del 1996. Quella strage di sette monaci cistercensi decapitati durante la spaventosa guerra civile in Algeria è tuttora oggetto di una indagine molto complicata in Francia, sebbene la Al-Jama'ah al-Islamiyah al-Musallaha, il gruppo armato afferente al GIA che mirava a rovesciare il governo, abbia a suo tempo rivendicato la responsabilità dell'eccidio.

Quando si racconta un evento simile con una pellicola si rischia di commettere un duplice errore. Da un lato, come dimostrano numerose, recenti fiction a carattere religioso ma molto superficiali, quello di indulgere ad un'agiografia stucchevole e fine a se stessa, non incisiva sul piano del messag-

gio radicalmente evangelico che è veicolato nella trama della storia. Dall'altro quello di addentrarsi nella controversia circa la responsabilità della strage, dando così all'opera filmica i toni del thriller. *Uomini di Dio* schiva entrambi questi rischi e ci consegna una narrazione lucida, serena e delicata di altissima spiritualità. Il regista porta anzitutto in scena con poetica naturalezza la vita quotidiana dei monaci, scandita dall'alternarsi della preghiera e del lavoro, dei pasti comuni e dei numerosi servizi alla popolazione locale, sulla quale comincia ad aleggiare minaccioso e a mietere vittime lo spettro del terrorismo fondamentalista. Una vita, la loro, trascorsa tra sguardi e silenzi la cui cifra è l'amore all'uomo, al fratello. "Noi siamo gli uccelli, ma voi siete il ramo su cui gli uccelli si posano" così una delle donne algerine sintetizza il ruolo caritatevole che la comunità dei monaci



## Tre realtà ed un unico obbiettivo!

Giornata di divertimento e riflessione per i nostri ragazzi di Azione Cattolica

GIORGIO MELONE

Sabato 5 Dicembre alle ore 15.00 presso la cattedrale i nuovi gruppi di Azione Cattolica Ragazzi cittadine nati lo scorso anno (Santa Maria, Sacro Cuore e San Francesco d'Assisi) dai 7 ai 12 anni si sono incontrati per conoscere la figura di Giuseppe (personaggio Biblico che ha saputo ascoltare e rispondere alle parole dell'angelo inviato dal Signore).

Tutto è cominciato mentre, navigando sul sito dell'Azione Cattolica per prepararci e preparare al meglio i ragazzi all'incontro nazionale (svoltosi lo scorso 30 Ottobre a Roma) ci siamo imbattuti su "proposte per mettersi in ascolto della parola di Dio" nella sezione ACR del sito dove abbiamo trovato dei testi per varie attività da

svolgere insieme.

Dopo essere state accettate dal nostro presidente diocesano Massimiliano Solinas abbiamo cominciato, grazie all'aiuto ricevuto dal nostro assistente unitario don Vincenzo Dainotti, a preparare il primo incontro curato, nella parte spirituale, proprio da lui.

Incontro svoltosi interamente in chiesa, adibita per l'occasione in una sorta di "falegnameria". In ogni altare, di ogni cappella, è stato posto un oggetto diverso (martello, scalpello, raspa, morsa, progetti e camici da lavoro) ognuno con un significato diverso che don Vincenzo ha reso semplice e significativo per ognuno dei presenti.

Al termine del giro per le cappelle, accompagnato da canti, è stato proclamato il Vangelo scelto per l'incontro

(Mt 1,18-25) e terminata l'attività tra preghiere, canti e simboli.

I simboli...sono proprio loro che hanno fatto sì che i nostri ragazzi partecipassero più attivamente; citandone uno, si può ricordare la processione offertoriale in cui ogni ragazzo di ogni gruppo più un genitore hanno offerto all'altare gli oggetti che hanno caratterizzato la giornata trascorsa insieme.

Al termine dell'attività, dopo un rinfresco fatto insieme ai presenti, non sono mancati i ringraziamenti a chi ci ha permesso e dato la possibilità di organizzare la giornata!

Concludendo possiamo dire che, anche in questa occasione, i nostri ragazzi hanno scoperto e vissuto insieme quel "di più" che ci accomuna tutti per "diventare grandi insieme e dare luce a questo mondo!".



### Recensione del film "Des hommes et des Dieux"

## Eroi, martiri? Uomini

TIZIANO TORRESI

ha ormai assunto per loro col passare degli anni: un sostegno indispensabile alla vita del villaggio intorno al monastero, le cui mura di cinta non sono invalicabili limiti della clausura ma sono la porta di passaggio di fiducia, tolleranza, amore in grado di superare le barriere dell'appartenenza religiosa. Quando il gruppo terrorista intima alla comunità monastica di lasciare al più presto l'Algeria con

la minaccia di essere ammazzati e le stesse autorità algerine invitano i monaci a ritornare in sicurezza in Francia, il dubbio e la paura assalgono e sconvolgono la vita di questo uomini di Dio. Quale scelta compiere al cospetto della propria coscienza? E soprattutto con quale coraggio e quale coerenza mettere a repentaglio la propria vita? Per quale ragione? Il tortuoso sentiero esistenziale che si dipana tra queste domande è esplorato nel film con maestria. La vita dei monaci è ora sospesa tra solitudine intima e condivisione fraterna che porta a chiarire le scelte insieme, con dissapori ma sempre in comunione. Tra la paura dell'io e il contesto sociale in cui si occupa il proprio posto sulla scena del mondo. Tra la vocazione da onorare e le procelle del destino da sfidare. Eroi? Martiri? Semplicemente uomini con addosso il peso di tutti i rischi e tutti i possibili tradimenti nello scegliere in maniera

radicale la modalità più corretta di incarnare la propria fede in un mondo inospitale, dove si è chiamati ad amare la bellezza della vita senza dover cercare la morte. Ad essere appunto *Uomini*, di Dio e tra gli altri uomini (come recita il titolo originale in francese *Des hommes et des Dieux*, corrotto nella versione italiana). «La forza, il rigore e il coraggio del film stanno proprio in questo, nella decisione di riflettere sulla difficoltà di una scelta non priva di dubbi, angosce e tensioni - ha affermato su Avvenire Alessandra De Luca - e di offrire a un pubblico abituato a velocità ed effetti speciali, adrenalinici e 3D un mondo fatto di lentezza, contemplazione e popolato di persone capaci di un amore e una compassione straordinari, pronti all'estremo sacrificio pur di dedicare la propria vita agli altri. Ritrattisi per alcuni giorni nella pace del monastero prima dell'inizio delle riprese, gli attori hanno più volte dichiarato di aver sentito su di loro la protezione e la fratellanza dei religiosi a cui stavano per ridare vita. E non c'è bisogno di essere credenti per sentire in quei personaggi una verità che viene da lontano».

Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

## «Vivevano insieme fraternamente»

TIZIANO TORRESI

Come ogni anno, la comunità ecclesiale si accinge a vivere la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, dal 18 al 25 gennaio prossimi. Un momento di riflessione e di meditazione, di condivisione di esperienze che non deve tuttavia restare un gesto estemporaneo ed occasionale ma diventare motivo di un rinnovato e costante impegno da parte di tutti, affinché cresca la comprensione reciproca nell'insegnamento e nella volontà dell'unico Maestro: *ut unum sint*, perché siano una cosa sola. Quello che viene chiesto alle nostre parrocchie è anzitutto di pregare. È una richiesta che ci interpella e ci giunge in questo anno soprattutto dalla Chiesa madre di Gerusalemme, laddove le grandi confessioni cristiane condividono l'esistenza sui luoghi abitati dal Cristo ma dove pure più forti e dolorose si percepiscono le divisioni e le incomprensioni. Chi ha visitato i Luoghi santi ha avvertito come lacerazioni e vere ferite alla testimonianza la parcellizzazione degli spazi, dei momenti di preghiera, la gelosia vicendevole nella loro tutela. L'attuale comunità della Città Santa però, come ha ben messo in luce il lavoro svolto durante il Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente, è ancora capace di vivere le gioie e i dolori della primitiva ecclesia narrata dagli Atti degli Apostoli: ingiustizie e disuguaglianze, divisioni, ma anche una fedele perseveranza e il riconoscimento di una più vasta unità fra i cristiani. Essa pure ci offre una visione di che cosa significhi lottare per l'unità, malgrado grandi problemi, nell'aspirazione del cuore che supera le semplici parole.

Il testo biblico che è stato proposto per la Settimana di preghiera è particolarmente significativo e ci conduce direttamente in compagnia della prima comunità cristiana di Gerusalemme, nel clima che fece germinare i primi gruppi di credenti nel Rabbi di Nazareth; nella sua semplice bellezza conviene riascoltarlo per intero: «Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore. Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno. Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano Dio ed erano benvenuti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava» (Atti 2, 42-47). San Luca in questi pochi, suggestivi tratti, che rapiscono la nostra attenzione, ci ha descritto la meta cui tutto dovremmo tendere. E, questa, non una comunità ideale, utopica e irraggiungibile ma il modello più perfetto per le nostre parrocchie, per la nostra Chiesa cattolica, per la cristianità tutta sempre desiderosa e bisognosa di essere irradiata dalla luce della Pentecoste: solo allora, unita e concorde, la comunità dei credenti potrà parlare al mondo con l'unico linguaggio dell'amore, nella sinfonia delle diversità, dei carismi, dei talenti, delle capacità. La gioia e la semplicità del cuore ci ispirino a conseguire, ciascuno per la propria parte questo traguardo.

Come si legge nel sussidio per la Settimana, l'unità è rappresentata dagli aspetti essenziali che sono citati nel testo chiave della Settimana: l'insegnamento degli apostoli, il radunarsi in comunione, lo spezzare il pane e la preghiera. In primo luogo quindi la parola, che era trasmessa dagli apostoli; in secondo luogo la comunione (*koinonia*), che era una caratteristica dei primi credenti ogniquale si riunivano insieme; in terzo luogo, anch'esso segno distintivo della prima chiesa, la celebrazione eucaristica (lo spezzare il pane), che ricorda la nuova alleanza inaugurata da Gesù con la sua sofferenza, morte e resurrezione; in quarto luogo l'offerta della preghiera. «Questi quattro elementi costituiscono i pilastri della vita della Chiesa e della sua unità, sono un marchio di autenticità che dalla prima comunità - radunata il giorno di Pentecoste e inviata poi in tutto il mondo per condividere la

morte salvifica e la resurrezione di Gesù, offerta liberamente a tutti - si trasmette come "continuità nell'apostolicità" in tutte le comunità nate da essa. In questo anno 2011 le chiese di Gerusalemme ci invitano a meditare su quella prima grande attività missionaria, per cui il cuore dell'attività dei seguaci di Gesù non si rivelò nell'"andare fuori" ma nel "riunirsi dentro". Essi furono chiamati a contemplare ciò che era il fulcro della loro fede, semplificato nel modo in cui gli apostoli sprigionarono la forza delle parole e delle azioni di Gesù e come queste furono espresse nel loro insegnamento, e nel modo in cui essi vivevano e celebravano ciò che fu compreso come l'essenza del discepolo di Cristo. Mentre proseguono nel loro viaggio, i cristiani di Gerusalemme si riuniscono con devozione per ascoltare la parola di Dio trasmessa dall'insegnamento degli apostoli e si radunano insieme nella comunione di fede, espressa nello spezzare il pane e nella preghiera. Rivestita dalla potenza e colma della speranza della resurrezione, la comunità celebra la sua sicura vittoria sopra il peccato e la morte tanto da avere il coraggio e la convinzione di essere essa stessa uno strumento di riconciliazione, capace di ispirare e sfidare tutte le genti a superare le divisioni e l'ingiustizia che le opprimono».

Per ciascuno degli otto giorni previsti per la preghiera sono stati indicati alcuni temi utili a individuare un itinerario di fede, idealmente collocato tra il cenacolo ove la comunità sperimenta l'effusione dello Spirito Santo, il Solo capace di fecondare l'unità, e le strade del mondo dove annunciare la resurrezione. Questi sono i temi degli otto giorni: la Chiesa madre di Gerusalemme come primo germoglio della comunità dei credenti. La diversità delle origini e delle tradizioni che la compongono. La parola di Dio consegnata attraverso l'insegnamento degli apostoli. La condivisione dei beni. Lo spezzare il pane. La preghiera per la giustizia, la pace e l'unità affinché venga il regno di Dio. La resurrezione di Gesù come motivo di speranza e alimento della testimonianza. Il servizio alla causa della riconciliazione in ogni ambiente di vita.

TARQUINIA

Inaugurato  
il nuovo laboratorio  
del Gruppo Sorriso

Giovedì 30 dicembre, presso la Cittadella dei Giovani dell'Associazione Umanitaria di "Semi di Pace", si è tenuta l'inaugurazione del nuovo Laboratorio del Gruppo Sorriso, finanziato dalla Fondazione Carivit.

Ormai dal 1995, l'Associazione accoglie nelle proprie strutture un gruppo di ragazzi diversamente abili, residenti nel comune di Tarquinia. Per loro ed insieme a loro sono state realizzate numerose iniziative in questi anni. Tante attività che hanno avuto la finalità di stimolare l'acquisizione di capacità di relazione, di spostamento sul territorio anche con mezzi pubblici, di abilità manuali, di musicoterapia. Questo per favorire al massimo il processo educativo, ma soprattutto la loro piena integrazione sociale. I ragazzi sono conosciuti e benvenuti dalla cittadinanza. Alcuni di loro sono inseriti in un contesto lavorativo a contatto con il pubblico: supermercati, uffici pubblici, interventi di giardinaggio in aree verdi pubbliche, scuole pubbliche e, quindi, da decenni ormai, fanno parte di noi, delle nostre vite e dei nostri luoghi di incontro, di lavoro, di studio.

La Fondazione Carivit ha accolto la richiesta di Semi di Pace di finanziare uno spazio adeguato, destinato esclusivamente alle loro attività di laboratorio. E lo scorso 30 dicembre, dopo mesi di lavoro, finalmente si è giunti al giorno dell'inaugurazione. I ragazzi erano emozionati per questo appuntamento, al quale hanno invitato la cittadinanza a partecipare per ricordare insieme gli anni trascorsi e ripartire con le nuove attività per questo nuovo anno.

## AVVISO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo Ritiro mensile avrà luogo **giovedì 13 gennaio 2011** alle ore 9,30, sempre presso la Casa delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret a Civitavecchia (via dell'Immacolata, 2).

Il Ritiro sarà presieduto dal nostro Amministratore Apostolico S.E. Mons. Gino Reali.

## CIVITAVECCHIA

Una cena  
di solidarietà

Giovedì 23 dicembre, presso i locali della parrocchia Sacra Famiglia (Salesiani) di Civitavecchia, si è tenuta la prima "Cena di Natale" organizzata dal referente della comunità di Sant'Egidio di Roma, dott. Mas-

simo Magnano, e dalla presidente dell'associazione la "Rete dei Cittadini" di Civitavecchia, Ombretta Del Monte.

Durante la serata sono state

ospitare oltre 100 persone tra senzatetto, poveri, stranieri e rom. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di accogliere le persone in un clima natalizio e soprattutto familiare, al fine di instaurare un colloquio con queste persone per essere un punto di ascolto alle tante storie di vite difficili e dalle culture differenti. Infatti, erano presenti persone provenienti dal Marocco, Bangladesh, Senegal, Nigeria e dalla Polonia.

Molto gradite, durante la serata, sono state anche alcune esibizioni di diverse Pastorelle (i caratteristici gruppi che nella

notte del 23 dicembre percorrono le vie della città suonando musiche natalizie). Ogni ospite a fine serata ha ricevuto un regalo, appositamente preparato con impegno dai volontari, e maggiormente i bambini sono stati particolarmente felici per i doni ricevuti.

L'importante iniziativa di beneficenza è stata realizzata grazie alla sensibilità di alcuni commercianti e imprenditori di Civitavecchia, nonché dell'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Moscherini che durante la serata è anche intervenuto per un breve saluto, che con il

loro contributo hanno reso possibile l'evento.

Un particolare ringraziamento dalla presidente Ombretta Del Monte, va a tutti i volontari partecipi allo svolgimento della serata, ai sacerdoti salesiani per la loro ospitalità, e ai sacerdoti della chiesa "SS. Immacolata Concezione", per aver dimostrato sensibilità all'iniziativa.



## Giornata a Napoli con l'Azione Cattolica di Civitavecchia

MIRKO AVENA

La mattina di domenica 2 gennaio noi ragazzi dell'Azione Cattolica della parrocchia San Francesco D'Assisi di Civitavecchia ci siamo alzati di buon'ora e siamo saliti sul pullman in direzione Napoli. In questa giornata abbiamo potuto ammirare la bellezza di questa città portuale, delle sue chiese e dei suoi presepi.

La prima tappa di questo lungo viaggio nella città partenopea è stata la chiesa del Gesù Nuovo all'interno della quale si trova la cappella dedicata a Giuseppe Mo-

scati, medico e ricercatore che si è distinto per la dedizione e l'amore verso i pazienti e canonizzato da Papa Giovanni Paolo II.

Successivamente ci siamo diretti in via San Gregorio Armeno, famosa per l'esposizione di svariati tipi di presepi con le miniature dei personaggi principali e secondari e non solo: tra le bancarelle c'erano anche statue di politici e personaggi famosi. Dopo aver gustato una buonissima pizza margherita, piatto tipico della cultura napoletana, abbiamo raggiunto il Duomo per partecipare alla Santa Messa. Subito dopo il nostro tour è prose-

guito visitando il Monastero di Santa Chiara dove abbiamo potuto ammirare il suggestivo chiostro maiolicato ed il presepe napoletano del 700 nel quale sono rappresentati personaggi e scene della vita quotidiana dell'epoca. La giornata si è conclusa con una lunga passeggiata fino al porto dove ad attenderci c'era il pullman pronto a riportarci a casa tutti sicuramente molto stanchi, ma con alle spalle una giornata che ha lasciato il segno in ognuno di noi; il segno di un'esperienza vissuta insieme alla scoperta dei luoghi più suggestivi della fede nella città del Vesuvio.

### CIVITAVECCHIA

## Una nuova struttura a servizio dei giovani in difficoltà

Lunedì 20 dicembre, a cinque anni di distanza dalla posa della prima pietra, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale della nuova casa in via Veneto de "Il Ponte" Centro di Solidarietà Onlus.

La moderna e ampia struttura di circa 2800 mq disposta su due piani è stata realizzata grazie al contributo di tanti generosi benefattori, ma soprattutto di diversi enti quali, solo per citarne alcuni, la Fondazione Cariciv, la Provincia di Roma, le amministrazioni comunali di Civitavecchia, Tolfa, Allumiere e Santa Marinella, l'Enel, i lavoratori della centrale Enel di Tvn, la delegazione locale dei Lions e la Fondazione Peretti.

È stata una giornata di festa per i minori e gli adolescenti della comunità e per le mamme con bambini del programma "Cocci-nella" (una delle tante iniziative de "Il Ponte") che dall'inizio di dicembre si sono già stabiliti nella



nuova struttura, nella quale una parte è dedicata alle mamme, una ai ragazzi e nella parte centrale, è posizionato il grande salone polifunzionale, che sarà aperto anche alla città.

La giornata, alla presenza di tantissime autorità e amici dell'associazione, si è aperta con la benedizione dei locali da parte di don Franco Fronti al quale è seguito il saluto di don Mimmo Battaglia, presidente della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche e poi l'intervento di don Egidio Smacchia, presidente e fonda-

tor de "Il Ponte", nel quale non ha mancato di ringraziare anche le tante associazioni, enti locali, imprese, banche, società e privati (come ad esempio i due pensionati che, nonostante le difficoltà, devolvono ogni mese dieci euro) che hanno reso possibile questo straordinario traguardo.

«Dobbiamo ancora completare la parte esterna - ha spiegato don Egidio Smacchia - non fermiamo la gara di solidarietà che ci ha portato oggi fin qui». Nel pomeriggio è intervenuto anche l'Amministratore Apostolico, S.E. Mons. Gino Reali, che ha presieduto alla celebrazione eucaristica.

Al termine della giornata, il suono della campana della solidarietà ha ricordato a tutti che è necessario farla suonare ancora, rimanendo vicini all'associazione e ai suoi ragazzi.

Per informazioni consultare il sito: [www.ilpontecivitavecchia.it](http://www.ilpontecivitavecchia.it)

## Fraternità Francescana Tolfa Consiglio Regionale dell'Ordine Francescano Secolare del Lazio

*Primo incontro sotto un manto di neve...*

Dopo il Capitolo Regionale del 7 novembre 2010 e le consegne del Consiglio uscente, si è riunito in questo fine settimana per la prima volta, il nuovo consiglio regionale OFS. Dopo la meravigliosa nevicata che ha bloccato i vari consiglieri per le strade del Lazio, finalmente siamo giunti a Roma presso le suore Francescane Alcantarine, che ci hanno ospitato all'improvviso senza comunque farci mancare niente, sia nel corpo che nello spirito. Atmosfera meravigliosa, protetti sempre in ogni caso dal Signore Gesù che sta per venire al mondo. Due giorni di preghiera, di silenzio e di programmazione per affrontare insieme questi tre anni di lavoro che ci aspettano. Tema centrale: IL SERVIZIO. Abbiamo avuto così la gioia di ascoltare Suor Fabiola, superiora del convento che attraverso alcuni brani del Vangelo, delle fonti francescane e del breviario, ci ha illustrato il vero significato di questa parola, che sembra scontato e facile, ma che racchiude un significato che stravolge la nostra vita quotidiana, infatti avere questo atteggiamento di SERVO, significa assumersi come stile di vita, significa: "Trafficare l'amore di Dio per moltiplicarlo e utilizzare la nostra FANTASIA, perché questo moltiplica l'amore verso noi e verso gli altri...". Con questo atteggiamento abbiamo portato avanti i punti all'ordine del giorno, nominando i vari uffici e deleghe dei consiglieri e delineando il programma per questo anno:

Responsabile della segreteria: Isa-

bella (fraternità di S. Felice da Cantalice -Roma)  
Responsabile della tesoreria: Adriano (fraternità di Anzio)  
Responsabile della formazione: Elena (fraternità di Frascati)  
Delega per il CE.MI. OFS Carla (fraternità di Roma) Giulio (fraternità Fontecolombo)  
Delega Giustizia e Pace Roberto



(fraternità di Guidonia)  
Coordinamento Maria Grazia (fraternità di Roma)  
Responsabile della comunicazione e stampa: Martino (fraternità di Pofi)  
Delega Gi.Fra.: Cristiana (fraternità Tolfa)  
Delega Araldini: Iride (fraternità di Viterbo)

Con questo spirito di collaborazione, abbiamo dato inizio a questa avventura, la cura e il bene di ogni fratello e sorella di ogni fraternità del Lazio, sarà l'obiettivo principale del Consiglio. Compito arduo che ci impegnerà davvero tanto e soprattutto tutto il nostro essere cristiani, ma se fatto "per amore" nulla sarà "impossibile a Dio"...vi chiediamo preghiere per accompagnarci in questo servizio. "Abbiamo sciolto gli ormeggi e spigato le vele al vento".

Cristiana

### Il Movimento per la Vita di Civitavecchia - Informa

## I nuovi pericoli: la cyberporno dipendenza

rivoluzione del digitale terrestre) e, soprattutto, si è passati ad Internet, quest'ultima - oggi indispensabile per tanti aspetti -- assolutamente fuori controllo in relazione ai contenuti.

Attraverso questi mezzi, che entrano nelle famiglie senza chiedere il permesso, giungono liberamente messaggi sessualmente fuorvianti e pura violenza. Ed i soggetti più esposti sono maggiormente i minori, che ben sanno eludere le eventuali restrizioni o password, in quanto spesso più esperti dei propri genitori nel campo informatico.

Ma non solo minori e giovani, anche gli adulti possono essere trascinati in una sorta di cyberporno dipendenza, cioè la dipendenza dalla pornografia che viaggia nel mondo virtuale di Internet, ove sono presenti un'infinità di siti pornografici, con una inasauribile offerta di perversioni. Si

tratta di un disturbo psicologico, ossessivo - compulsivo, che ha molte varianti psicopatologiche. Questo disturbo - diffuso soprattutto nei paesi occidentali ove già esistono centri di cura specializzati - è oggi aggravato dal fattore Internet, in grado di coinvolgere milioni di utenti.

Di seguito riportiamo alcuni consigli per i genitori tratti dal sito della Polizia di Stato.

### Qualche consiglio per i genitori

- Dite ai vostri figli di non fornire dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici), potrebbero essere utilizzati da potenziali pedofili.
- Controllate quello che fanno i vostri figli quando sono collegati e

quali sono i loro interessi.

- Collocate il computer in una stanza di accesso comune piuttosto che nella camera dei ragazzi e cercate di usarlo qualche volta insieme ai vostri figli.
- Non permettetegli di usare la vostra carta di credito senza il vostro permesso.
- Controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk del computer usato dai vostri figli, verificando la "cronologia" dei siti web visitati.
- Cercate di stare vicino ai vostri figli quando creano profili legati ad un nickname per usare programmi di chat.
- Insegnategli a non accettare mai di incontrarsi personalmente con chi hanno conosciuto in rete, spiegando loro che gli sconosciuti così incontrati possono essere pericolosi tanto quanto quelli in cui ci si imbatte per strada.
- Leggete le e-mail con i vostri fi-

gli, controllando ogni allegato al messaggio.

- Dite loro di non rispondere quando ricevono messaggi di posta elettronica di tipo volgare, offensivo o pericoloso e, allo stesso tempo, invitateli a non usare un linguaggio scurrile o inappropriato e a comportarsi correttamente.
- Spiegate ai vostri figli che può essere pericoloso compilare moduli on line e dite loro di farlo solo dopo avervi consultato.
- Stabilite quanto tempo i vostri figli possono passare navigando su Internet e, soprattutto, non considerate il computer un surrogato della baby-sitter.
- Esistono particolari software, facilmente reperibili su internet, che impediscono l'accesso a siti non desiderati (violenti o pornografici per esempio). I "filtri" possono essere attivati introducendo parole-chiave o un elenco predefinito di siti da evitare. È opportuno però verificare periodicamente che funzionino in modo corretto e tenere segreta la parola chiave.

Il Presidente MPV di Civitavecchia  
Dott. Fausto Demartini

Negli anni '90 il Movimento per la Vita di Civitavecchia, di fronte al fiorire di edicole e videoteche che commerciavano materiale pornografico - seppure ai maggiorenni ed in forma riservata - presentò un esposto alla Procura della Repubblica di Civitavecchia, sottoscritto da circa mille cittadini, al fine di applicare la legge che vieta, non solo l'esposizione, ma anche la produzione di materiale pornografico.

Molti edicolanti e videoteche, nel corso delle indagini della Procura, rispettarono parzialmente la norma, celando il materiale pornografico alla vista dei minori e di quanti entravano casualmente in edicola o videoteca: lo scopo di tale iniziativa era quello, soprattutto, di tutelare i bambini e gli adolescenti che si recavano in tali negozi, oltre alle persone non interessate.

Ora il mercato del porno si è trasformato, passando dalla rivista, dalla videocassetta e dal DVD hard, alla televisione che tutti abbiamo in casa (prima con le hot line "166", "899", poi attraverso la

Domani ricorre la giornata del dialogo con gli ebrei

# Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme!

TIZIANO TORRESI

Il dialogo è un cammino compiuto assieme verso la verità. Questa espressione di André Chouraqui ci ricorda la mèta che ci attende ogni volta che, nella nostra vita, scegliamo di investire noi stessi e quello che siamo nel rapporto con chi ci è accanto, tramite parole e gesti, per riscoprire proprio noi stessi nelle sue parole, nelle sue reazioni, nei suoi limiti e nelle sue ferite. Tanto più se collochiamo in questa narrazione reciproca anzitutto la nostra vita di fede. Tanto più se il nostro interlocutore è un ebreo.

Sappiamo bene quanto sia delicato affrontare il tema del dialogo tra ebrei e cristiani, quale gravame di incomprensioni e di dissapori i secoli di storia ci consegnano circa il rapporto tra i due monoteismi. E tuttavia dopo persecuzioni ed accuse, dopo un abominevole sterminio programmato e attuato nel cuore dell'Europa cristiana, dialogare è divenuto possibile, bello. Sono nati Consigli e Associazioni di amicizia ebraico-cristiana che hanno avviato un tempo assolutamente nuovo di riavvicinamento reciproco e cercato faticosamente vie di mutua conoscenza, trovandosi spesso insieme nella lotta contro

l'antisemitismo. Si sono stiliati documenti impegnativi, tra i quali segnalò l'appello consegnato alle Chiese dall'International Council of Christians and Jews nei Dieci punti di Seelisberg (Ginevra, 1947). E lo Spirito Santo facendo nuovo il volto della Chiesa nel Sacro Concilio ha ispirato parole che ancora oggi dobbiamo custodire con amore e rendere vive col nostro fervido impegno: «Essendo tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo. E se è vero che la Chiesa è il nuovo popolo di Dio, gli Ebrei tuttavia non devono essere presentati come rigettati da Dio, né come maledetti, quasi che ciò scaturisse dalla sacra Scrittura. Curino pertanto tutti che nella catechesi e nella predicazione della parola di Dio non si insegnino alcunché che non sia conforme alla verità del Vangelo e dello Spirito di Cristo.

La Chiesa inoltre, che esecra tutte le persecuzioni contro qualsiasi uomo, memore del patrimonio che essa ha in comune con gli Ebrei, e spinta non da moti-

vi politici, ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque». Da allora in avanti si sono moltiplicati gesti e documenti che hanno alimentato questo dialogo in molte parti del mondo. Come dimenticare l'esempio di Giovanni Paolo II, la sua amicizia con Elio Toaff, la sua storica visita nel Tempio di Roma il 13 aprile 1986? Come non ripensare alla sua mano tremante che fissa un pensiero sul muro del pianto di Ge-

rusalemme? E anche Benedetto XVI lo scorso anno, nella Sinagoga di Roma, affermò: «La nostra vicinanza e fraternità spirituali trovano nella Sacra Bibbia il fondamento più solido e perenne, in base al quale veniamo costantemente posti davanti alle nostre radici comuni, alla storia e al ricco patrimonio spirituale che condividiamo; è scrutando il suo stesso mistero che la Chiesa, Popolo di Dio della Nuova Alleanza, scopre il proprio profondo legame con gli Ebrei, scelti dal Signore primi fra tutti ad accogliere la sua parola. [...]

In questa direzione possiamo compiere passi insieme, consapevoli delle differenze che vi sono tra noi, ma anche del fatto che se riusciremo ad unire i nostri cuori e le nostre mani per rispondere alla chiamata del Signore, la sua luce si farà più vicina per illuminare tutti i popoli della terra. [...] Cristiani ed Ebrei hanno una grande parte di patrimonio spirituale in comune, pregano lo stesso Signore, hanno le stesse radici, ma rimangono spesso sconosciuti l'uno all'altro. Spetta a noi, in risposta alla chiamata di Dio, lavorare affinché ri-

manga sempre aperto lo spazio del dialogo, del reciproco rispetto, della crescita nell'amicizia, della comune testimonianza di fronte alle sfide del nostro tempo, che ci invitano a collaborare per il bene dell'umanità in questo mondo creato da Dio, l'Onnipotente e il Misericordioso».

Il dialogo tra ebrei e cristiani conosce la sua piena bellezza non solo nell'arte della diplomazia che pure ha aperto piste insperate e avvincenti, ma anche, e forse soprattutto, nelle relazioni umane instaurate dai singoli, nell'amicizia fraterna di tanti, che non fa quasi notizia ma che rende ragione di un cammino di riconciliazione promettente e fecondo. Ne è prova, tra le altre, la trentennale esperienza dei Colloqui ebraico-cristiani del Monastero di Camaldoli.

Credo sia importante ricordare a ciascuno di noi e alle nostre comunità che il dialogo non è soltanto un mezzo, una via, un metodo. Il dialogo è già di per sé un valore, il luogo in cui trovare l'altro da noi e trovare noi stessi, grazie al confronto, all'ascolto alla dialettica dell'alterità. Quanta volgare autosufficienza quando riscontriamo nelle parole di tanti credenti tracce di becerato antisemitismo! E invece dovremmo tutti chiederci quale è il posto dell'ebraismo nella auto-comprensione del nostro essere cristiani, quale rapporto corra tra la professione della fede in Gesù con la comprensione della fede di Gesù, in che modo dimostrare la fedeltà alla nostra religione senza essere infedeli a quella degli altri. Certo, esistono delle asimmetrie nel dialogo con gli ebrei: siamo noi cristiani ad aver più bisogno di loro, per riscoprire l'importanza delle fonti e della lingua interpretando a più voci una eredità comune, per attingere al patrimonio spesso dimenticato dell'Israele post-biblico che si è cementato in una storia travagliata e nel confronto con l'impianto dottrinale del cristianesimo emergente. Ma tutto può essere ridimensionato e compreso parlando con amore. Riconoscere le differenze rende autentico il dialogo interreligioso. Rifiutarlo, di questo sono profondamente convinto, è ammettere la propria crisi di identità, dichiarare una insicurezza e un sospetto che non appartengono al nostro stile di credenti. Significherebbe in ultima battuta non mettersi in gioco per verificare la propria fede, cioè, rifiutarsi di crescere spiritualmente insieme con l'altro.

L'unione dei cristiani è un tema di perenne attualità. Abbiamo bisogno del dinamismo della conversione continua e progressiva all'unità. Unione prima tra i membri della stessa Chiesa, e poi con i cristiani delle diverse confessioni.

È normale che esistano diversi punti di vista su ciò che è accidentale, ma non è cristiano alzare muri di divisione. Mettiamoci d'accordo sull'essenziale, a livello interno, con l'amore e il dialogo, rispettando le legittime differenze.

Gesù pregò il Padre «Siano una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato». Fortunatamente, è molto di più quello che ci unisce che quello che ci separa.

Punti fondamentali e comuni sono questi:

a) Fede in Dio Padre di nostro Signore Gesù Cristo e Padre nostro.

b) Fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro salvatore.

c) Fede nello Spirito vivificante.

d) Lo stesso Vangelo, lo stesso Credo e sostanzialmente la stessa parola di Dio nella Bibbia.

San Paolo esprime così l'ideale e il fondamento dell'unità cristiana: «Un solo corpo, e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti».

(Riflessione in parte tratta dal libro di B. Caballero)

Suor Paola

Si rende noto che è disponibile il libro sulla straordinaria figura della giovane Cecilia Eusepi, nata il 17 febbraio 1910 a Monte Romano, in territorio della nostra diocesi.

Per informazioni rivolgersi alla Curia Vescovile in Piazza Calamatta, 1 a Civitavecchia, tel. 0766 23320.

Di seguito riportiamo uno stralcio della prefazione a cura di S.E. Mons. Gino Reali, Amministratore Apostolico.

Carissimi fedeli della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia,

la nostra Chiesa attende la Beatificazione di Cecilia Eusepi, nata a Monte Romano nel 1910 e morta appena diciottenne, come un dono dell'amore di Dio che ci sorprende e ci incoraggia, indicandoci ancora che la santità è la vocazione di ogni cristiano e il suo impegno quotidiano.

La storia di Cecilia è una bella storia di amore, quella dell'amore di Gesù che è riconosciuto e accolto negli avvenimenti ordinari e difficili di una povera famiglia, come tante del nostro territorio, e di una ragazza che coltiva grandi progetti di bene e li vede impediti da una terribile malattia. Ma è proprio l'amicizia di Gesù e la compagnia della Vergine Maria a sostenere Cecilia e a condurla verso le più grandi esperienze spirituali, fino all'offerta della sua vita, come risposta all'amore ricevuto.

Cecilia ci insegna a fidarci di Dio che, su strade diverse e a volte molto faticose, vuole portarci tutti alla salvezza; ai giovani, soprattutto, raccomanda di custodire la speranza e di fare scelte di generosità e di servizio.

A tutti voi affido questo testo del p. Tito M. Sartori che ci aiuterà a conoscere meglio Cecilia Eusepi, una santa che ci appartiene.

Con la benedizione del Signore



✠ Gino Reali  
Amministratore Apostolico

Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

## Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2011



Ogni giorno alle ore 11,30: chiesa del porto - **Santa Messa per l'unità dei cristiani.**

Lunedì 17 gennaio: **Giornata delle relazioni tra cristiani ed ebrei.**

Ore 17,00 presso la sala Carlo Chenis - Forte Michelangelo - sarà proiettato il film Zukerman (una famiglia ebrea tra i cristiani).

Giovedì 20: ore 17 - sala Carlo Chenis, **Corso di Teologia - Apocalisse.**

Venerdì 21: ore 17 - chiesa del porto, **Vespri orientali.**

Domenica 23: ore 9,30 - chiesa del porto, **Santa Messa in rito bizantino.**

Martedì 25: ore 17 - chiesa del porto - **Incontro di preghiera con la Comunità Battista.**

A cura del Centro Pastorale per il Porto  
Uff. Piazza V. Emanuele, 21  
Tel.-Fax 0766 580109 - Cell. 335398154  
e-mail: picugiorgio@libero.it

## Ordinazione episcopale

Si rende noto che sabato 29 gennaio 2011 alle ore 16,00 nella Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma, monsignor **Luigi Marrucci** sarà ordinato Vescovo per la Chiesa di Civitavecchia - Tarquinia.

I fedeli sono invitati a partecipare, prendendo contatti con i rispettivi parroci.

Monsignor Marrucci, poi, nel pomeriggio di sabato 19 febbraio entrerà ufficialmente alla guida della nostra diocesi con una solenne celebrazione in Civitavecchia. Il giorno seguente, domenica 20 febbraio, la celebrazione si terrà in Tarquinia.

## A Civitavecchia le reliquie dell'Apostola del Sacro Cuore s. Margherita Maria Alacocque

Saranno a Civitavecchia, dal pomeriggio di oggi fino a Martedì, presso la Parrocchia del Sacro Cuore, in via Rodi, le reliquie di S. Margherita Maria Alacocque, l'Apostola del Sacro Cuore di Gesù, in Peregrinatio in Italia dal Monastero della Visitazione di Paray-le-Monial, in Francia.

L'occasione della Peregrinatio è data dalla ricorrenza del IV Centenario della fondazione dell'Ordine della Visitazione, a cui S. Margherita Maria apparteneva.

Com'è noto, nel novembre del 1672, la Santa raccolse le rivelazioni del Cuore di Gesù, dalle quali discendono la pia pratica dei Primi Venerdi, dell'Ora Santa, della Consacrazione al Sacro Cuore.

Sarà questa l'occasione per approfondire e rilanciare la necessità di rispondere, con amore, all'Amore di Gesù per noi.

Il Programma della Peregrinatio è il seguente:

### Domenica 16 gennaio

Ore 16,45: Accoglienza delle Reliquie presso la Parrocchia del Sacro Cuore

Ore 17,00: S. Messa solenne presieduta dal Parroco della Sacra Famiglia, don Enzo Policari;

La chiesa rimarrà aperta sino alle ore 22 per le visite dei fedeli alle Reliquie

### Lunedì 17 gennaio

Ore 9,30: S. Messa ed Esposizione del SS.mo Sacramento per tutta la giornata

Ore 16,00: Celebrazione del Vespro

Ore 17,30: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Amministratore Apostolico della Diocesi, Mons. Gino Reali, con la particolare partecipazione delle Religiose della Diocesi.

Ore 21,00: Veglia di Preghiera animata dai Giovani

Durante la Veglia ci sarà spazio per le Confessioni.

### Martedì 18 Gennaio

Ore 9,30: S. Messa

Ore 17,00: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco di S. Felice da Cantalice, P. Antonio Matalone

Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

### PEREGRINATIO DELLE RELIQUIE DI SANTA MARGHERITA MARIA

Apostola del Sacro Cuore



"Il rovelto era infiammato ma non si consumava". (Esodo 3,2)

Ecco quel Cuore che ha tanto amato

Scoprire il Cuore di Gesù con Santa Margherita Maria

## Il culto di sant'Antonio Abate nella nostra diocesi

(A.B) - Il culto di S. Antonio Abate nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia è antichissimo.

Il pontefice S. Gregorio Magno - che ben conosceva la comunità cristiana di Centumcellae - nei suoi Dialoghi, ricorda la presenza di tanti eremitaggi lungo le coste del mare etrusco. Molti di questi romiti seguivano l'esempio e la regola di Antonio tratteggiata dal grande Atanasio. Anche l'antica tradizione del passaggio di Agostino sul litorale laziale, il soggiorno presso l'antico sito eremitico (dove oggi sorge l'eremo della SS. Trinità) nei pressi di Allumiere, evoca il culto di Antonio, perché - stando ad alcuni scritti - quei romiti visitati dal neo-convertito e futuro vescovo di Ippona, seguivano l'esempio del santo anacoreta egiziano.

Col passare dei secoli il culto del santo Abate è fiorito in modo straordinario in tutti i centri della Diocesi e ha dato vita a manifestazioni folcloristiche che, conservate gelosamente, vivono tuttora.

Civitavecchia aveva la sua collegiata del clero secolare e la parrocchia dedicate a S. Antonio Abate al Borghetto (il Ghetto). Quando il titolo parrocchiale fu mutato in quello dell'Immacolata Concezione, i padri Minori Conventuali - costruttori della nuova chiesa - conservarono una cappella al santo e ogni anno nella domenica successiva alla festa litur-

gica una pittoresca sfilata di cavalli e di animali d'affezione, sosta davanti alla popolare chiesa sul lungomare civitavecchiese per ricevere la benedizione.

Tarquinia vanta di aver dedicato ad Antonio una delle sue più antiche parrocchie e conserva la statua più preziosa che si veneri nella diocesi.

Tra le opere pittoriche delle collezioni cornetanee molte ritraggono il santo abate e alcune hanno sostituito il maialino posto per consuetudine ai piedi di Antonio con un cinghiale, ambita preda delle cacciarelle marmemane.

Anche Monteromano ha caratteristici festeggiamenti tanto nel centro storico come nella graziosa chiesa dedicata proprio a S. Antonio Abate nella tenuta di Roccaespampani.

A Tolfa ed Allumiere la festa del santo è ricca di tradizioni popolari con solenni riti religiosi che culminano nella suggestiva Processione con fiaccolata della vigilia e benedizione degli animali. Il programma vuole sempre sfilate di cavalli, corse, giochi popolari a dorso di somaro, palo della cuccagna, gara dei poeti dialettali a braccio, cena delle due Associazioni intitolate al Santo e l'inizio del carnevale con una festa mascherata di bambini e ragazzi. Ad Allumiere viene incendiata una maestosa catasta di fascine per benedire il fuoco in onore di S. Antonio. La più antica

corporazione di Allumiere - quella dei cavallari trasportatori dell'allume - era dedicata al popolare santo e gli stessi cavallari furono i fondatori della parrocchia delle Lumiere che trovò la sua prima sede nella cappella dedicata al santo Abate, presso il santuario della Sughera di Tolfa. A Tolfa il culto di S. Antonio oltre che alla Sughera veniva soprattutto celebrato nell'antica chiesa della Misericordia ed oggi ha sede nell'insigne collegiata di S. Egidio, chiesa madre dei Monti della Tolfa.

Anche La Bianca ha la sua bella statua di S. Antonio, donata dalla comunità di Allumiere. Viene portata in processione ogni 17 gennaio e davanti ad essa il parroco benedice gli animali in onore del protettore degli animali e delle campagne.

Pescia Romana, fiorentino centro agricolo, non manca di tributare al santo una devozione speciale con la sfilata dei cavalli e la benedizione.

E in verità, le nostre campagne e gli ingressi delle stalle sono disseminati di immagini di S. Antonio e tutti, piccoli e grandi, accolgono con simpatia l'effigie del santo circondata dagli animali. Il ricordo di S. Antonio evoca insieme alla gratitudine per la bellezza della creazione, il rispetto ecologico, un sentimento di grande fraternità e i luminosi e attuali valori della santità cristiana che propone la vita del grande Abate egiziano.

### ALLUMIERE

Associazione S. Antonio Abate della Parrocchia di Allumiere

In collaborazione con il Comune, l'Università Agraria e l'Ass. Pro Loco

## Festeggiamenti 2011 in onore di sant'Antonio Abate

Titolare della più antica Corporazione e della prima sede della parrocchia delle Allumiere, eretta nella cappella dei Cavallari

Come ogni anno, Allumiere festeggia con particolare amore Sant'Antonio Abate, titolare della più antica Corporazione e della primitiva sede della Parrocchia del paese.

Gli appuntamenti sono iniziati mercoledì 12 gennaio, alle ore 17,00, quando ha preso il via il solenne Triduo di preghiera di Preparazione nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo, terminato venerdì 14. Mentre, ieri sabato 15, si è tenuta la tradizionale Processione con fiaccolata e spari accompagnata dall'Associazione "Amici della Musica", preceduta dalla S. Messa e dalla benedizione dei piccoli e grandi animali. Al termine grande spettacolo pirotecnico.

I festeggiamenti proseguono come da seguente programma:

**Domenica 16 gennaio: festa esterna in onore del Santo Protettore S. Messe** con orario festivo nella parrocchia di Allumiere.

Ore 10.00 S. Messa dei bambini e ragazzi ed estrazione del Maialino.

Ore 10.30 S. Messa a La Bianca e benedizione degli animali. Omaggio ai bambini e ai Cavalieri.

Ore 15.00 in piazza della Repubblica: Cattura del maialino e giochi popolari.

Ore 17.00 S. Messa Solenne e a seguire: Accensione di una grande catasta di fascine (allestita dal locale circolo della Farfalla), benedizione del fuoco, bicchierata, saliciata e ciambellette offerte dall'Associazione. Tombolata a premi.

**Lunedì 17 gennaio: FESTA LITURGICA - Processione a La Bianca - Cena - Poeti**

Ore 8.30 e 17.00: S. Messe nella parrocchia di Allumiere.

Ore 17.30: S. Messa a La Bianca, Processione nelle vie della Contrada.

Ore 20.00 Cena Sociale presso l'Oratorio della Bianca con esibizione dei Poeti a braccio. Tombolata. Prenotazione presso i soci.

**Sabato 22 gennaio: Concerto Gospel**

Chiesa parrocchiale, ore 18.00, Concerto Gospels con Italian Gospel e Cheryl Nikerson.

**Domenica 23 gennaio: Mascherata ed estrazione della Lotteria**

Ore 15.30 nel Salone dell'Oratorio: Tradizionale Mascherata di inizio del carnevale a cura dell'ACR (giochi, scherzi, balli, recite, caramelle).

Ore 17.00 S. Messa ed estrazione della Lotteria con 1° premio un somarello (offerto dall'Università Agraria) e tanti premi offerti dai commercianti locali.

**Sabato 15 e domenica 16** nell'ambito dei festeggiamenti funziona uno stand con vendita di carne biologica dell'Università Agraria (pacco famiglia). Presso il Bocciodromo Comunale si svolgerà un Torneo di Bocce a premi.



Di queste colline tu sei lo splendor, i nostri abitanti ti invocano ognor... Proteggi gli armenti, i campi, il lavor... le nostre famiglie, la vita, la fe, finchè splenda un giorno la gloria del Ciel (dall'Inno al Santo)

## Peregrinatio delle reliquie dell'Apostola del Sacro Cuore a Civitavecchia

Le reliquie di S. Margherita Maria Alacoque, alla quale dobbiamo la devozione al Sacro Cuore di Gesù e la pratica dei Primi Venerdi e dell'Ora Santa, hanno sostato presso la Parrocchia del Sacro Cuore, a Civitavecchia, da domenica 16 a mercoledì 19.

Accolte con una Messa solenne celebrata dal Parroco della Sacra Famiglia, don Enzo Policari, sono rimaste esposte alla venerazione dei fedeli, che si sono avvicinati incessantemente fino a tarda sera, partecipando l'indomani mattina alla S. Messa ed alla successiva Esposizione del SS.mo Sacramento.

E' stata una manifestazione

di fede importante, tenuto presente che si è trattato di giorni feriali, lavorativi. Anche al pomeriggio, durante la solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo Gino Reali, la chiesa era stracolma di fedeli. E' stata un'importante occasione di catechesi, da parte del Vescovo, che ha sottolineato come Gesù abbia scelto un'umile claustrale per rivelare i misteri della Passione, e comunicarci, attraverso lei, il forte invito ad accogliere il Suo Amore e a non disperdere il grande tesoro della sua Misericordia.

Molto partecipata è stata anche la veglia della sera stessa del lunedì, animata dai gio-

vani di Azione Cattolica delle parrocchie della Cattedrale e di Gesù Divino Lavoratore, oltre che del Sacro Cuore, e guidata dall'Assistente Diocesano di A.C. don Vincenzo Dainotti. Una veglia che ha ripercorso la vita di S. Margherita Maria e le rivelazioni del Sacro Cuore di Gesù, che è culminata nel "segno" di lampade accese e portate davanti alle reliquie per testimoniare la nostra risposta alle 12 promesse del Sacro Cuore.

Il giorno successivo si è articolato anch'esso tra la S. Messa del mattino e la solenne Concelebrazione vespertina, presieduta dal Parroco di S. Felice da Cantalice, P. An-

tonio Matalone, durante la quale c'è stato il rito di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Nel pomeriggio le Reliquie erano state esposte presso la Scuola di Guerra, a cura del Cappellano militare, don Salvatore Nicotra, mentre in serata, in parrocchia, è stato proiettato un filmato sulla vita e la spiritualità della Santa.

Il saluto della comunità alle reliquie è stato con la S. Messa vespertina del mercoledì, che ha segnato la conclusione di questa importante opportunità di rilancio della devozione al Sacro Cuore, alla quale i fedeli hanno risposto con grande generosità e disponibilità.

## All'Ospedale di Civitavecchia «Il Rosario per la vita»

MARCO DE FAZI

Come di consueto, la prima domenica del mese di febbraio la Chiesa celebra la "Giornata per la Vita". Questo appuntamento annuale rappresenta un importante momento di riflessione e di sensibilizzazione su un tema quanto mai importante per tutti: **Il diritto alla vita.**

Molte sono le iniziative che si riconoscono in questa "giornata" voluta dai vescovi italiani all'indomani dell'approvazione della ormai famosa legge 194, quella che di fatto ha liberalizzato nel nostro Paese l'aborto volontario.

Senza nulla togliere a tutte le molteplici espressioni di aiuto alla vita esistenti nella nostra diocesi (si pensi allo straordinario lavoro dei volontari del Movimento per la Vita di Civitavecchia, del Consultorio Familiare al quale collabora il Centro Aiuto alla Vita "Semi di Pace" di Tarquinia) credo sia opportuno segnalare l'iniziativa, presso la cappella dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, di recitare il "Rosario per la Vita" dinanzi al Santissimo Sacramento, solennemente esposto.

Da diversi anni ogni venerdì, giorno previsto nel nosocomio cittadino per le interruzioni di gravidanza, alle 12,00 ci si ferma per pregare per quelle mamme e per quelle famiglie che hanno nel proprio cuore il terribile proposito di ricorrere all'aborto volontario. È davvero sconvolgente il silenzio attorno a questa drammatica violazione del diritto alla vita. Tutto ciò deve farci riflettere, piangere e pregare, sempre pregare per riuscire a trovare le parole e i modi per aiutare le persone in difficoltà. Il Signore chiede a tutti noi di metterci in gioco, bussa al cuore di tutti, bisogna ri-trovare il coraggio di comprometterci. Ognuno di noi può diventare un piccolo strumento per difendere la vita.

I vescovi italiani nel loro messaggio per una "Giornata per la Vita", precisamente quella del 2004, scrivevano: "... Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro. Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità della maternità, anche spirituali. Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri. Parlando dei figli che mancano nel nostro Paese non dobbiamo dimenticare i figli che - numerosi - un futuro l'avrebbero se non se lo vedessero rubato dalla denutrizione, dalla malattia, dalla guerra; per non dire di quelli che un futuro non lo potranno mai avere perché viene loro radicalmente sottratto dalla persistente pratica dell'aborto".

La vita è un dono e come tale va accettata, custodita con gioia e attenzione anche verso gli altri che altro non sono che il riflesso di Cristo.

"Se una madre può uccidere il suo stesso figlio nel suo grembo, perché ci sorprendiamo della violenza del terrorismo che si sparge attorno a noi?" gridava con forza la beata Madre Teresa di Calcutta.

Allora il ritrovarsi ogni venerdì all'interno dell'ospedale, proprio il luogo preposto per legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, per la recita del Rosario per la Vita, è una testimonianza di amore e rispetto a favore della vita nascente, per implorare da Dio, unico datore di vita, perdono e misericordia per il mondo che continua a gridare: Pace, Pace, senza accorgersi che è quanto mai contraddittorio "invocare la pace disprezzando la vita nascente".

Per eventuali informazioni contattare il diacono De Paoli Pierluigi - Cell. 347 5871510

\*diacono



31 dicembre

## Festa liturgica di san Giovanni Bosco, «Padre e maestro dei giovani»

ENZO POLICARI, SDB\*

Anche quest'anno, come potremmo non farlo, solennizziamo a Civitavecchia la festa di S. Giovanni Bosco, il santo tanto caro alla nostra città e che, ancora una volta, è venuto a trovarci di persona (l'urna con il suo corpo è passata recentemente tra noi).

I Salesiani devono molto a Civitavecchia (24 vocazioni sacerdotali e una quarantina di suore sono nate e maturate all'interno del nostro oratorio e in quello delle Suore), e Civitavecchia deve molto a Don Bosco: centodieci anni di lavoro per le figlie di Maria Ausiliatrice e ottantadue per i Salesiani. L'affetto dei civitavecchiesi per i Salesiani è stato sempre ed è ancora grande: penso che quasi tutti gli abitanti di questa nostra città siano passati, almeno a giocare, nel nostro cortile.

Quest'anno, forti della strenna del successore di Don Bosco "Venite e vedrete" invitiamo tutti a passare nella nostra opera per stare allegri e partecipare a qualche funzione liturgica o ludica.

La festa esterna sarà celebrata domenica 30 mentre i festeggiamenti si chiuderanno il 31, giorno in cui ricordiamo la morte del nostro santo.

\*parroco e direttore dell'Opera Salesiana di Civitavecchia



**PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA**  
Salesiani in Civitavecchia dal 18 Settembre 1928

**RICORRENZE DI SANTI E BEATI SALESIANI nel mese di gennaio**

- |            |   |
|------------|---|
| 15 gennaio | BEATO LUIGI VARIARA, la sua vita donata ai lebbrosi.              |
| 22 gennaio | BEATA LAURA VICUÑA, il frutto maturo della pedagogia delle F.M.A. |
| 24 gennaio | SAN FRANCESCO DI SALES, ispiratore della pedagogia di Don Bosco.  |
| 30 gennaio | BEATO BRONISLAO MARKIEWICZ, s.d.b. e fondatore dei Micaelitti.    |



**31 gennaio 2011 Festa di  
San Giovanni Bosco**  
- PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI -

**IN PREPARAZIONE ALLA FESTA:**

**18/22 GENNAIO**

Ore 17,30 Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

**24 GENNAIO**

Ore 17,30 San Francesco di Sales, solenne concelebrazione.

**27/29 GENNAIO**

Ore 17,30 Triduo in preparazione alla festa di Don Bosco.

**28 GENNAIO**

Ore 21,00 Inizio Corso in preparazione al matrimonio.

**29 GENNAIO**

Ore 16,00 Consacrazione di Mons. Luigi Marrucci, nuovo Vescovo di Civitavecchia.

**FESTA ESTERNA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

**30 GENNAIO**

Ore 10,00 Santa Messa per i bambini della catechesi e per i loro genitori.

Ore 10,45 Cornetti a colazione.

Ore 11,00 Tradizionale benedizione degli automezzi.

Ore 11,30 Santa Messa per i giovani.

Ore 14,00 Inizio del torneo Don Bosco.

Ore 17,30 Liturgia eucaristica.

Ore 18,30 Ballata a Don Bosco: Accademia Salesiana in teatro.

Ore 20,00 Famiglia salesiana insieme (dalle suore F.M.A.).

**FESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

liturgie eucaristiche secondo l'orario festivo

**31 GENNAIO**

Ore 17,30 Solenne concelebrazione di chiusura dei festeggiamenti.

Ore 19,30 La famiglia salesiana celebra i vesperi in onore di Don Bosco.

Ore 20,00 Agape fraterna della famiglia salesiana.

Sabato 29 gennaio alle ore 16,00 nella Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma  
monsignor Luigi Marrucci sarà ordinato Vescovo

## Preghiere e segni della liturgia di ordinazione episcopale

TIZIANO TORRESI

Sabato prossimo, la nostra Chiesa diocesana vivrà la gioia grande dell'ordinazione episcopale del vescovo eletto mons. Luigi Marrucci. Nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano, per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione dell'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno mons. Luigi Moretti, del Vescovo di Volterra mons. Alberto Silvani, del nostro Amministratore Apostolico mons. Gino Reali e degli altri vescovi presenti, mons. Marrucci entrerà a far parte del collegio episcopale, diventando segno vivente in mezzo alla comunità del Cristo, pastore del popolo di Dio. Potremo così gustare un altissimo momento di grazia insieme alle nostre parrocchie, ai presbiteri, i diaconi e i religiosi della nostra Chiesa, insieme agli amici dell'Unitalsi. E sarà pure presente nell'insigne Cattedrale di Roma, chiesa madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe, la fervida preghiera di quanti non potranno esserci fisicamente.

La celebrazione liturgica di ordinazione episcopale risplende di una ricchezza di gesti e di segni particolarmente eloquenti, che costituiscono una pregevole catechesi sull'azione misericordiosa di Dio e sulla comunione del gregge radunato sotto la guida di un unico pastore. Possiamo oggi ripercorrerli brevemente.

L'ordinazione avviene durante la celebrazione eucaristica: l'assemblea liturgica è immagine e segno della presenza del Signore Gesù, sommo sacerdote, che nel ministero episcopale continua a predicare la Buona notizia della salvezza, a santificare i credenti mediante i sacramenti della fede e ad accrescere di nuove membra il suo corpo mistico che è la Chiesa. All'eucaristia solenne che vede raccolte attorno all'altare le diverse espressioni della comunità ecclesiale insieme ai vescovi consacrant, dà una suggestiva coloritura spirituale già la preghiera collettiva: «O Dio, pastore eterno, che governi il tuo popolo con sollecitudine di Padre, guarda questo tuo servo presbitero chiamato a far parte del collegio episcopale, e fa' che nella santità della vita si dimostri sempre e dovunque autentico testimone di Cristo, Maestro e Signore».

### Presentazione dell'eletto

La liturgia dell'ordinazione prevede anzitutto che un presbitero rivolga al vescovo ordinante la seguente ri-

chiesta: «Reverendissimo Padre, la Santa Chiesa Cattolica chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Luigi Marrucci». Tutta la Chiesa, si noti bene, è partecipe e voce di tale domanda implorando il dono di un padre che sia maestro della Parola, fratello nella carità vicendevole e Pastore che ama le pecore, le conosce ed è conosciuto ed è disposto a dare la vita per esse. Immediatamente il Vescovo che presiede domanda che si dia lettura del mandato del Papa, vescovo di Roma, Servo dei Servi di Dio. La lettura della Bolla di nomina ricorda che il ministero episcopale è sacramento della comunione della Chiesa intera, una, santa, cattolica ed apostolica. La Chiesa nella sua totalità e nella sua diffusione geografica in tutto il mondo è realtà concreta laddove un Vescovo, in comunione con tutti gli altri membri del collegio episcopale e con il Vescovo di Roma, annuncia il Vangelo, celebra l'eucaristia, esorta a vivere la fede nella carità. Per la presenza del Vescovo la Chiesa particolare è il tutto della Chiesa tutta: *ubi Petrus ibi ecclesia, ubi Episcopus, ibi et ecclesia*. È in virtù di questa comunione col Vicario di Cristo fondamento e innervazione della Chiesa che l'assemblea risponde alla lettura del mandato esprimendo la propria cordiale gratitudine: *Deo gratias!*

### Impegni dell'eletto

Dopo l'omelia al Vescovo eletto viene chiesto con pubblica interrogazione di assumersi, di fronte a tutti, gli impegni della missione episcopale: assolvere con consapevolezza e docilità alla voce dello Spirito i compiti della predicazione del Vangelo di Cristo, della custodia integra e pura della fede secondo la tradizione apostolica, dell'edificazione della comunità nell'unità, dell'obbedienza al successore del Beato apostolo Pietro. Gli si domanda ancora: «Vuoi prenderti cura, con amore di padre, del popolo santo di Dio e con i presbiteri e i diaconi, tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza? Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso, nel nome del Signore, verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto? Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite per riportarle all'ovile di Cristo? Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente, per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irreprensibile il ministero del sommo sacerdozio?». La

risposta è eco ripetuta del sì che risuona in ogni vocazione biblica, ogni volta che Dio chiama l'uomo ad essergli fedele compagno e servitore nel cammino della vita: *Sì, eccomi!* Un consenso che certamente non riposa nella presunzione delle proprie forze e del proprio talento ma nell'assoluto abbandono alla volontà di Dio: è Lui ad aver iniziato questa opera buona e sarà la sua azione misericordiosa a portarla a compimento.

### Litanie dei Santi

A questo punto l'Eletto si prostra. È un gesto che contraddistingue le sacre ordinazioni ed esprime umiltà di fronte al mistero che sta per irradiarsi sulla propria vita, esprime consapevolezza del proprio abisso tuttavia visitato dalla splendente Grazia di Dio, esprime la volontà di conformazione al Cristo che, nel dono totale d'amore della propria vita, si è abbassato ed è stato innalzato a vita nuova nella resurrezione. Si cantano le Litanie dei Santi: la Gerusalemme celeste, mèta verso la quale il Vescovo eletto dovrà sforzarsi di condurre il proprio gregge, rifugge dei meriti e della gloria dei Santi, che nella testimonianza esemplare e nel martirio sono stati luce sulle vicende dell'inquietata storia umana, e con la loro perenne intercessione accompagnano e propiziano la vita dei credenti.

### Imposizione delle mani

Siamo giunti al cuore della liturgia di ordinazione. L'eletto si inginocchia e il Vescovo che presiede la Liturgia e gli altri Vescovi presenti impongono silenziosamente le mani sul suo capo. La Grazia inonda e trasforma in quel momento l'esistenza dell'eletto. È un gesto antichissimo per mezzo del quale si trasmette il ministero: nel nome del Padre del quale il Vescovo rende presente l'immagine, del Figlio Gesù Cristo dal quale egli viene costituito maestro, sacerdote e pastore, e nel nome dello Spirito Santo che vivifica la Chiesa e la Creazione intera ed è balsamo per ogni debolezza.

### Imposizione del libro dei Vangeli e preghiera di consacrazione

Il Vescovo che presiede, aiutato da due diaconi pone sul capo dell'eletto il libro aperto dei Vangeli. È quel Vangelo, annuncio di salvezza e di liberazione che attraversa il tempo e la storia, la legge unica che dovrà governare il ministero di pastore dell'eletto. È all'ombra di quel Vangelo, narra-

zione di un Dio fatto uomo per amore, che la sua vita saprà e potrà conformarsi al Maestro. La preghiera di ordinazione che viene invocata su di lui in quel momento è di una tale sublime bellezza da non dover essere sciupata con alcun commento: «O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, tu abiti nell'alto dei cieli e volgi lo sguardo su tutte le creature e le conosci ancor prima che esistano. Con la parola di salvezza hai dato norme di vita nella tua Chiesa: tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti, hai costituito capi e sacerdoti per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario, e fin dall'origine del mondo hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto. Effondi ora sopra questo eletto la potenza che viene da te, o Padre, il tuo Spirito che regge e guida: tu lo hai dato al tuo diletto figlio Gesù Cristo ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli, che nelle diverse parti della terra hanno fondato la Chiesa come tuo santuario a gloria e lode perenne del tuo nome. O Padre, che conosci i segreti dei cuori, concedi a questo tuo servo, da te eletto all'episcopato, di pascere il tuo santo gregge e di compiere in modo irreprensibile la missione del sommo sacerdozio. Egli ti serva notte e giorno, per renderti sempre a noi propizio e per offrirti i doni della tua santa Chiesa. Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio abbia il potere di rimettere i peccati secondo il tuo mandato; disponga i ministeri della Chiesa secondo la tua volontà; sciolga ogni vincolo con l'autorità che hai dato agli Apostoli. Per la mansuetudine e la purezza di cuore sia offerta viva a te gradita per Cristo tuo Figlio».

### Unzione crismale e consegna delle insegne episcopali

Alla preghiera di ordinazione seguono dei riti esplicativi che rendono manifesta la straordinaria ricchezza spirituale che, con l'adesione al collegio episcopale e la ricevuta pienezza sacerdotale, ha rivestito l'esistenza del nuovo Vescovo. Anzitutto viene unto il suo capo col sacro crisma, profumo percepibile della mistica grazia, segno visibile dell'abbondanza della benedizione di Dio e della fecondità cui è destinato il ministero episcopale. Viene poi consegnato al Vescovo il libro dei Vangeli perché lo annunci con la parola e la



vita, con grandezza d'animo e dottrina. Quindi riceve una ad una le insegne episcopali, segni di riconoscimento che saranno illuminati nel loro senso proprio nel servizio alla Chiesa particolare e nella presidenza della liturgia. Anzitutto l'anello al dito anulare della mano destra: come in una festa di nozze il Vescovo si è impegnato per tutta la vita alla fedeltà alla Chiesa, sposa di Cristo, e a dispensare sapientemente come un padre di famiglia il tesoro della tradizione credente. Il Vescovo ordinante impone quindi sul suo capo la mitra - un tempo descritta dal Pontificale Romano come Tiara di Aronne e segno della bellezza di Mosè sul Sinai, elmo di salvezza per procedere contro l'antico avversario - immagine del fulgore della santità divina che deve promanare dai figli eletti di Dio e prefigurazione della corona di gloria cui egli, insieme al gregge a lui affidato, è chiamato. In-

fine gli consegna il pastorale, il bastone che è segno eloquente del compito di pastore cui è chiamato: «Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore: abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo ti ha posto come vescovo a reggere la Chiesa di Dio». La celebrazione di ordinazione si conclude con lo scambio dell'abbraccio di pace tra i Vescovi e la benedizione dell'assemblea liturgica da parte del nuovo eletto. La manifestazione di una comunione affettuosa e gioiosa e l'incedere benedicendo segnano i primi passi del suo nuovo ministero episcopale.

Ci prepariamo pertanto a vivere questo grande momento di grazia con fede e consapevolezza, accompagnando mons. Marrucci con il nostro filiale affetto e facendoci corona alla liturgia di ordinazione con la nostra presenza, la nostra preghiera, con l'Amen del cuore.

DIOCESI DI  
CIVITAVECCHIA-TARQUINIA



## Corso di preparazione al matrimonio religioso

dal 27 gennaio al 24 marzo 2011  
ogni giovedì ore 20,30

presso l'Ufficio Pastorale del Porto  
Piazza Vittorio Emanuele, 21  
Civitavecchia

### PROGRAMMA INCONTRI

- 27 gennaio: Il valore del sacramento
- 3 febbraio: La scoperta dell'io e del Tu
- 10 febbraio: L'immagine di Dio e il matrimonio
- 17 febbraio: Il valore dell'altro
- 24 febbraio: Il dialogo nella scoperta di se
- 3 marzo: Il rispetto delle regole nel vivere la libertà
- 10 marzo: La maternità - complemento della famiglia
- 17 marzo: Responsabilità genitoriale
- 24 marzo: La Sacra Famiglia - esempio da seguire

Centro Pastorale per il Porto  
Uff. Piazza V. Emanuele, 21  
Tel.-fax 0766 580109 - Cell. 335398154  
e-mail: picugiorgio@libero.it

Celebrata la Giornata dell'adesione all'Azione cattolica nella cattedrale alla presenza di monsignor Gino Reali, Amministratore apostolico

## Oltre 100 tra bambini, giovani e adulti hanno rinnovato il loro «sì»

Domenica scorsa nella parrocchia San Francesco d'Assisi i ragazzi dell'Azione cattolica della Cattedrale hanno rinnovato il loro "Sì", una promessa che gli permetterà di partecipare ad un nuovo anno di crescita interiore all'interno di un gruppo che rappresenterà per loro quasi una seconda famiglia. Abbiamo partecipato in tanti, dai più piccoli di 4 anni ai giovanissimi (dai 16 ai 19 anni) agli adulti, fino ai nostri "adulterissimi" (vera roccia dell'associazione).

È stata veramente una bella giornata sia per noi componenti di un gruppo che seguiamo questo cammino da diversi anni, sia per le animatrici alla prima esperienza. Infatti, aderire a questo progetto insieme ai nostri compagni di crescita è stato entusiasmante quanto accettare il compito di guidare un gruppo ed essere quindi per loro un modello adeguato affinché riescano a rivelare quel che "c'è di più" in loro.

La giornata si è svolta nel seguente modo: alle ore 10.30 ha avuto inizio la Santa Messa (preceduta da un video di presentazione dell'associazione), la quale, a differenza di una normale celebrazione, è stata presieduta dal vescovo Mons. Gino Reali, nostro Amministratore Apostolico, il quale nella sua omelia nella quale ha elogiato l'importanza di questo nostro progetto, e concelebrata dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano don Vincenzo Dainotti, dal parroco della Cattedrale Mons. Luigi Raponi e da



don Franco Fronti.

Durante l'offertorio sono stati portati all'altare le tessere e i fazzolettoni, nostri simboli, uno dei quali è stato donato al vescovo, segno di ringraziamento per la sua presenza a questa nostra giornata.

È un'esperienza bellissima da parte nostra, avere la possibilità di creare e portare avanti un gruppo di ragazzi educandoli al meglio.

Anche se, l'emozione più grande, è quello che loro insegnano a noi.

*Maria Elena Borgi e Giulia Demartis, Animatrici gruppo 11-12 anni*

Domenica 23 gennaio la nostra parrocchia della cattedrale di San Francesco d'Assisi di Civitavecchia, ha celebrato la festa dell'adesione all'Azione cattolica, che consiste nel rinnovare la tessera dell'Ac a chi già ne fa parte e darla, insieme al fazzolettoni simbolo dell'Ac della nostra Diocesi, ai nuovi tesse-

rati. Durante la Messa, celebrata dal Vescovo Reali, abbiamo assistito alla promessa degli adulti ed al passaggio di alcuni di noi che facevano parte dell'Azione cattolica Ragazzi ai Giovanissimi, cioè i 15enni. Questo è stato un passaggio fondamentale perché oltre ad avere avuto una nuova tessera hanno compiuto il "salto" da un gruppo a un altro che in qualche modo li ha fatti sentire più grandi e sempre più dentro all'Ac.

Alla fine della celebrazione il Vescovo ha benedetto le tessere e i fazzolettoni prima della loro relativa consegna, il tutto seguito da un grande applauso che ci ha fatto sentire una famiglia; la nostra associazione comprende tutte le età, dai più piccolini agli adulti. Ci lega l'amore verso Dio e la tanta voglia di fare e l'amicizia tra noi, sempre più fieri di far parte di un'associazione meravigliosa come l'Azione cattolica.

Inoltre, dopo gli interventi del nostro presidente parro-

chiale Maria Grazia Barbera, di quello diocesano Massimiliano Solinas e dell'Amministratore Apostolico Mons. Gino Reali, i tanti applausi e le innumerevoli foto, abbiamo vissuto un momento di fraternità per festeggiare tutti insieme questo grande evento, ricco di risate e divertimento, e in particolare, noi del gruppo 12-14, insieme a quello dei giovanissimi 15-18, alcuni genitori e i nostri sacerdoti, abbiamo condiviso il pranzo rimanendo fino a tardo pomeriggio. La Giornata dell'Adesione, rappresenta una festa per rinnovare i nostri "Sì" e far entrare "nella famiglia" i nuovi iscritti.

È fondamentale questa giornata, ed è bello farla all'interno della celebrazione domenicale perché invita tutti, oltre che a vederlo, a capire cos'è l'Azione cattolica e magari anche a farne parte. Per noi tutti poi è un bel momento di crescita come cristiani.

*Francesca Imperato, Acierrina*

## La vita consacrata antidoto all'individualismo

Il 2 febbraio si celebra la XV giornata mondiale della Vita Consacrata che, in questo anno 2011, ha come tema "Testimoni della vita buona del Vangelo".

La Commissione della CEI per la VC, proponendo questo tema, ha voluto ancora una volta focalizzare l'emergenza educativa nella società italiana e si è riferita alla Vita Religiosa indicandola come palestra di trasmissione dei valori evangelici e antidoto all'individualismo.

Nel messaggio dei Vescovi si legge testualmente: "I luoghi tradizionali della formazione, quali la famiglia, la scuola e la società civile sembrano tentati di rinunciare alla responsabilità educativa, riducendola ad una mera comunicazione di informazioni, che lascia le nuove generazioni in una solitudine disorientante.

Da qui la necessità di un percorso di conformazione a Cristo ed ai suoi sentimenti... perché non ci si educa alla vita buona del Vangelo in astratto....

In questa prospettiva è proprio la vita fraterna, tratto caratterizzante la consacrazione, a mostrarci l'antidoto a quell'individualismo che affligge la società e che costituisce spesso la resistenza più forte ad ogni proposta educativa.

La Vita Consacrata ci ricorda che ci si forma alla vita buona del Vangelo solo per la via della comunione".

Confortate da queste riflessioni, le Comunità Religiose della Diocesi si preparano a vivere la loro giornata mondiale in gratitudine a Dio ed a servizio della Chiesa locale nella loro dimensione carismatica più vera, che va oltre le cose che possono fare o dire.

"La testimonianza dei consacrati e delle consacrate, attraverso la sequela radicale di Cristo, rappresenta una risorsa educativa fondamentale per scoprire che vivere è essere voluti e amati da Dio istante per istante".

L'augurio è che molti fedeli, soprattutto i giovani, riescano a leggere nella testimonianza della Vita Consacrata la buona notizia che **vivere è essere voluti e amati da Dio istante per istante**.

**La celebrazione avrà luogo martedì 1° febbraio, alle ore 17,30, presso la chiesa Cattedrale di Civitavecchia. Presiede l'Eucaristia S. E. Mons. Gino Reali, Amministratore Apostolico.**

*suor Vittoria Tomarelli ASC - delegata Usmi*

## IN BREVE

### CIVITAVECCHIA

Venerdì 28 gennaio si sono incontrati in una conviviale tutti i soci ed i simpatizzanti dei Club Rotary, Lions e FIDAPA della nostra città per consegnare a Don Egidio Smacchia Presidente della Comunità il Ponte il contributo che, grazie alle iniziative comuni, hanno raccolto.

I presidenti Rosella Setaccioli per la FIDAPA, Francesco di Tarsia di Belmonte per il Rotary Club di Civitavecchia, Giancarlo Drosi per il Lions Club Civitavecchia Santa Marinella Host e Fernando Mattei per il Lions Club Civitavecchia Porto Traiano, hanno espresso un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno accolto l'invito a partecipare alle rappresentazioni che la Compagnia teatrale ANTA & GO ha messo in scena al Teatro Traiano, proprio per aiutare "il Ponte".

Lo scopo del "servizio" che anima e sostiene i sodalizi che ancora una volta si sono uniti in questa opera di solidarietà è stato realizzato grazie alla volontà di "lavorare insieme".

Insieme si può fare di più! È questo lo slogan che ha stimolato tutti e che certamente anche nel futuro renderà possibili

altre realizzazioni importanti a sostegno di opere dirette a persone che hanno più bisogno di noi di essere aiutate.

### TARQUINIA

L'Associazione "Semi di Pace" ringrazia la scuola primaria statale di Tarquinia per la generosità che ha dimostrato in occasione dello scorso Natale con tante iniziative benefiche.

Una fra queste è stata finalizzata ad un progetto di sostegno a distanza di "Semi di Pace" per quattro bambini indiani assicurandogli, così, di seguire il percorso scolastico e il sostentamento di ogni giorno.

Anche la famiglia Leoni si unisce alla gratitudine dell'Associazione per i doni che i bambini della scuola hanno raccolto con l'"Albero della Solidarietà", con i quali si è potuto sostenere il progetto "Amistad" in ricordo di Luca Leoni.

Un particolare ringraziamento anche al Dirigente Scolastico Dott. Angelo Maria Contadini e alle insegnanti, che sanno motivare i bambini ai valori della solidarietà e condivisione con chi ha più bisogno: veramente una scuola solidale!

## Riceviamo e pubblichiamo

Disapprovazione e rammarico per la preannunciata chiusura del Centro diurno e notturno di Civitavecchia

## Un drammatico stop al percorso riabilitativo di molti giovani

La Comunità terapeutica Mondo Nuovo Onlus di Civitavecchia ha gestito egregiamente per anni il Progetto "Spes" Centro Diurno e Notturno, già Centro Disagio e Crisi, servizio residenziale unico sul distretto Roma F per la disassuefazione dalle terapie sostitutive (metadone, ecc.) e successivo orientamento in percorsi riabilitativi, per quei soggetti tossicodipendenti e alcolisti. A fronte dei notevoli risultati raggiunti in crescendo, soprattutto nelle ultime 2 annualità (80 utenti presi in carico, dei quali ben 62 hanno portato a termine il percorso di disassuefazione, in strutture pedagogiche o psicoterapiche), nell'ultima rielaborazione dei progetti messi a bando dall'Assessorato regionale alla Sanità vengono inspiegabilmente ignorati i progetti che hanno più che raggiunto i loro obiettivi e che proprio per questo dovrebbero continuare; in primis l'esclusione riguarda i centri diurni e notturni cosiddetti a media soglia, che vengono sostituiti da proposte semiresidenziali per psicopatologie che di si-

curo non vanno a risolvere i problemi gestibili solo ed esclusivamente in ambienti protetti (servizi h24). Dalle innumerevoli richieste di intervento dei Ser.T pervenute al nostro servizio e dalle risposte positive finora date, si conferma l'efficacia delle risorse coinvolte e l'estrema difficoltà per quei centri a carattere ambulatoriale o semiresidenziale di portare a buon esito un trattamento di "scalaggio" farmacologico; ciò perché è stato scientificamente appurato che lo stato di disagio e di impulsività della personalità tossicodipendente rende incompatibile l'accordo terapeutico, ed è quindi risaputo che in assenza di supporto umano e psicologico costante, l'individuo non regge l'impegno. Si esprime, pertanto, forte preoccupazione per tale decisione. In questa maniera non solo si facilita chi vuole la chiusura delle comunità, ma soprattutto non si permette a questi ragazzi di fare percorsi di recupero nelle comunità residenziali.

*Comunità Mondo Nuovo*

6 FEBBRAIO 2011

# Domenica prossima la Chiesa celebra la "Giornata per la vita"

## Continua il nostro impegno a favore della vita

FAUSTO DEMARTIS\*

Dal 1978 - nella prima domenica di febbraio - la Chiesa italiana celebra la "Giornata per la vita", con lo scopo di tener viva fra i cristiani (ma anche nella società tutta) la consapevolezza che ogni pratica lesiva della vita e della dignità umana non può trovare spazio nell'ambito di un paese civile e democratico, fondato sui diritti umani e dunque sul principio dell'uguaglianza di tutti gli uomini.

Nell'ultimo anno abbiamo visto come gli attacchi contro la vita umana e contro la famiglia, puntualmente denunciati dal Santo Padre, si siano intensificati, soprattutto attraverso l'introduzione legislativa, in quasi tutto il mondo, dell'aborto volontario, e dei tentativi di introduzione, anche in Italia, dell'eutanasia (già legalizzata in Olanda ed in altri Paesi).

Ma la battaglia culturale che dovremo affrontare nei

prossimi anni riguarda soprattutto la diffusione del RELATIVISMO ETICO, per cui Benedetto XVI a ragione afferma: "Si va costituendo una distruzione del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie".

Un uomo, dunque, che non riconosce verità assolute né regole definite, ma che obbedisce soltanto alle proprie valutazioni ed alle percezioni soggettive. Ognuno di noi, insomma, sarebbe arbitro e giudice ultimo delle sue azioni. Ecco allora affacciarsi nuove pratiche rivolte contro la vita e contro la famiglia: pillole contro la vita, da quella del giorno dopo (l'eventuale concepimento) a quella intermedia della settimana dopo, e per finire, la terribile pillola del "MESE DOPO", in grado di uccidere un feto di due mesi (quest'ultima amministrata in due fasi con due prodotti distinti: l'uno uccide e l'altro espelle



il bambino). Ed ecco che pratiche aberranti vengono definite, proprio in virtù del relativismo, DIRITTI CIVILI.

Assistiamo così anche al tentativo di delegittimare la famiglia tradizionale, introducendo nuovi "tipi" di famiglia, che possono essere ricondotti nell'ambito della filosofia del "gender", dove la distinzione maschio e femmina viene annullata, sulla base di variabili psicologiche.

Inoltre, non tutti sanno che in Italia sono stati compiuti, dal 1978 ad oggi, oltre CINQUE MILIONI DI ABORTI e nella nostra città di Civitavecchia gli aborti, dal 1978, sono stati circa SETTEMILA!

Intanto è passato un anno dalla morte di Eluana Englaro (9 febbraio 2010), condannata dai giudici a morire di fame e di sete. Ma da allora, nonostante i tentativi di introdurre l'eutanasia in Italia, nessuno dei familiari dei 3.000 malati in stato vegetativo o in coma permanente ha fatto richieste simili alla magistratura, per interrompere l'alimentazione con sondini. Essi continuano a curare amorevolmente i propri cari, nonostante TV e ME-

DIA parlino soltanto di chi ha fatto scelte di morte.

Di fronte alle scelte contro la vita, la famiglia e pro-eutanasia, Benedetto XVI ammonisce: "Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo."

Fedeli all'insegnamento del Papa e della Chiesa, di fronte a tante energie profuse contro la vita umana, tutti i cattolici e laici impegnati nel Movimento per la Vita, continuano nella loro missione in difesa della vita, di ogni vita, dal concepimento alla morte naturale. Alcuni dei nostri interventi di aiuto materiale e diretto alle mamme sono possibili grazie ad una istituzione nazionale realizzata dal Movimento per la Vita nazionale, che si chiama "Progetto Gemma".

Fino ad oggi, in Italia, grazie a "Gemma", sono nati in Italia circa sedicimila bambini, che probabilmente non avrebbero mai visto la luce: a Civitavecchia, ad esempio, 65 mamme hanno ricevuto o ricevono questo contributo di 160,00 euro per 18 mesi!

Anche quest'anno chiediamo ad ogni Parrocchia e ai singoli fedeli di effettuare almeno un'adozione a distanza tramite progetto Gemma: basta dare la propria disponibilità a Milano, alla Fondazione Vita Nova del Movimento per la Vita

Anno	Nati	Deceduti	Aborti ospedale Civitavecchia	Aborti ospedale Bracciano dal 1990
1978	676	424	60	
1979	612	402	510	
1980	557	427	832	
1981	500	396	497	
1982	512	408	537	
1983	510	412	412	
1984	524	390	281	
1985	447	424	317	
1986	457	380	243	
1987	471	438	191	
1988	475	439	248	
1989	494	415	208	
1990	494	415	161	295
1991	508	444	157	424
1992	699	458	118	447
1993	639	464	121	455
1994	571	499	116	327
1995	570	544	105	370
1996	508	484	101	360
1997	474	441	123	302
1998	462	459	108	312
1999	418	452	124	416
2000	474	435	131	390
2001	530	487	121	423
2002	427	447	195	163
2003	419	484	42 (da gennaio a marzo)	189
2004	535	518	179 (da marzo a dicembre)	*attività sospesa
2005	478	495	283	Dato non disponibile
2006	507	469	Dato non disponibile	"
2007	495	483	245	"
2008	536	413 nati residenti	Dato non disponibile	"
2009	497	517	224	98
2010	488	530	Dato non ancora disponibile	Dato non ancora disponibile

(Tel. 02- 48702890 - fax 02-48705429) e ti verrà indicato come procedere per aiutare una madre ed il bambino che porta in grembo.

Parrocchie, comunità, istituti, associazioni posso-

no unire le forze di più persone!

Vi ringraziamo per il vostro impegno a favore della vita umana nascente

\* Presidente M.P.V. di Civitavecchia

A cura del Movimento per la Vita Centro di Aiuto alla Vita Viale della Vittoria, 37 - 00053 Civitavecchia (RM) Tel. 0766 26200 - Merc. Ven. ore 16-18

Se questo è un FARMACO

LUI sarebbe la MALATTIA?!?!?!?

**MA SIAMO IMPAZZITI???**

LA PILLOLA DI ERODE - UN GENOCIDIO LEGALIZZATO

vedi su Internet il video "29 donne uccise dalla RU486" e "Ecografia di un aborto"

L'umanità non dimentica Auschwitz, la Shoah. Non può farlo. Quell'abisso di dolore e di follia resterà per sempre una ferita lacerante della sua storia, l'eco persistente di un lamento senza spiegazioni, senza fine, nella coscienza di ogni uomo. Da quando gli Alleati aprirono le porte di quei campi la storia non è più stata la stessa, non lo è stata la teologia, la filosofia, il pensiero dell'uomo. Dove era Dio? Dove era l'uomo? Domande che inquietano, pesanti come macigni. Ricordare l'Olocausto, gli Olocausti che hanno insanguinato il Novecento, è fare memoria perché mai più l'uomo rinneghi la sua dignità in una tale ferocia, in tale abiezione. Non si diventa saggi senza prima aver letto *Se questo è un uomo*. Non si diventa veramente adulti senza aver prima visitato quel che resta dei campi di concentramento. Eppure, nelle tenebre di quegli orrori, ci sono stati uomini e

Nella Giornata della memoria, un pensiero a Edith Stein e Massimiliano Kolbe

## Testimoni luminosi nelle tenebre della Shoah

TIZIANO TORRESI

donne che non hanno permesso che si spegnesse la flebile, impercettibile fiammella dell'amore. In quell'universo di storie, di lacrime, di sofferenze inumane, di odio, tanti han fatto delle proprie ferite e della propria morte martirio dell'amore. Facciamo memoria del coraggio silenzioso di quei milioni di essere umani. Facciamo memoria, ad esempio, delle vite di Edith Stein e Massimiliano Kolbe, due semi marcati nella terra, due esistenze solo apparentemente fallite ma che hanno fatto risplendere la luce del Calvario in quell'ora buia.

Edith Stein, figlia di Israele e figlia del Carmelo nacque a Breslavia nel 1891. Appena ventenne, divenne discepola del filosofo Edmund Husserl. Di fronte al dolore credente di una gio-

vane vedova di guerra incontrò la Croce, la forza divina. In quel momento «Cristo rifiuse»: «Ciò che non era nei miei piani era nei piani di Dio. In me prende vita la convinzione che non esiste il caso; tutta la mia vita, fino ai minimi particolari, è già tracciata nei piani della provvidenza e davanti agli occhi veggenti di Dio presenta una correlazione perfettamente compiuta». Nel '22 la sua anima inquieta giunge al fonte battesimale. Seguono anni di impressionante attività di ricerca sul tomismo, anni nei quali la Germania precipita nel baratro nazista.

La sua origine ebraica la rende ben presto «straniera nel mondo». «Non l'attività umana ci può aiutare ma so-

lo la passione di Cristo. Il mio desiderio è quello di parteciparvi» con queste parole entra nel Carmelo come Suor Teresa Benedetta della Croce, nome di una Croce che sente sopra di sé pesare sempre più, che accetta. Costretta a scappare in Olanda per le persecuzioni antiebraiche scrive: «Già ora accolgo con gioia, in completa sottomissione e secondo la Sua santissima volontà, la morte che Iddio mi ha destinato. Io prego il Signore che accetti la mia vita e la mia morte, così che Egli venga riconosciuto dai Suoi e che il Suo regno venga in tutta la sua magnificenza». Il 2 agosto del 1942 lei e la sorella sono strappate dal Carmelo; una settimana dopo muore nelle camere a gas di Au-

schwitz cantando con la vita che risorge: *Ave o Croce, speranza unica!* Il suo cuore a lungo inquieto e inappagato trovò pace in Dio.

Massimiliano Maria Kolbe, nato in Polonia nel 1894, maturò sin da fanciullo la vocazione religiosa e si consacrò a Dio nell'Ordine francescano. Personalità profonda e contemplativa, devoto dell'Immacolata, trascorre gli anni di studio a Roma per poi tornare nella sua terra e dedicarsi a coraggiose imprese pastorali, coniugando iniziative editoriali con l'istituzione di centri di fraternità, tra i quali spicca Niepokalanów, luogo di accoglienza per profughi, feriti, affamati, cristiani ed ebrei. Quando nel 1939 la Germania invade la Polonia la persecuzione si abbatte sulla comunità. Arrestato il

17 febbraio 1941 Massimiliano è deportato nel campo di concentramento. Coinvolto nelle stesse sofferenze di vittime innocenti, egli prega e fa pregare, sopporta e perdona, illumina e fortifica nella fede, assolve peccatori e infonde speranza. Il dono supremo lo attende: alla vigilia dell'Assunta, correndo incontro a Maria, si offre di rendere il posto di un fratello prigioniero condannato insieme ad altri nove per ingiusta rappresaglia. Nel bunker della morte Massimiliano fece risuonare con la preghiera il canto della vita redenta che non muore, dell'amore «che è l'unica forza creatrice», della vittoria promessa alla fede in Cristo. Un'iniezione di acido fenico stroncò la sua esistenza. Sulle sue labbra: *Ave Maria!*

*Ave Croce, Ave Maria.* Due invocazioni confuse al lamento dei Lager, due luci che fendono le tenebre, due voci che abitano la nostra memoria.